

Sommario

Premessa

11

PARTE I – LA FATTISPECIE OGGETTIVA

CAPITOLO I

La bancarotta: considerazioni introduttive

1. Dal ‘fallimento-reato’ ai reati fallimentari	19
1.1. L’esecuzione personale e la concorsualità nel diritto romano	20
1.2. L’emersione della bancarotta nel diritto intermedio	22
1.3. Il <i>code Marchand</i> , il <i>code Napoleon</i> e i codici di commercio	27
1.4. La legge fallimentare e le riforme degli anni Duemila: dalla ‘liquidazione’ alla ‘conservazione’	32
1.5. Le prospettive del diritto della crisi d’impresa	37
2. Sul bene giuridico	42
2.1. La concezione patrimonialistica	45
2.2. La tesi della protezione dell’ordinato esercizio del commercio e dell’economia pubblica	47
2.3. La bancarotta come delitto contro l’amministrazione della giustizia	49
2.4. La <i>par condicio creditorum</i> nella bancarotta preferenziale	50
2.5. Conclusioni sul bene giuridico dei delitti di bancarotta	53
3. Gli interessi protetti alla prova della modernità	56

CAPITOLO II

La ‘pregiudizialità fallimentare’: il ruolo e le vicende della sentenza dichiarativa

1. La posizione della dottrina sulla struttura delle fattispecie pre-fallimentari	59
1.1. Le tesi della bancarotta ‘condizionata’ alla dichiarazione fallimentare	59

Il dolo nella bancarotta

1.2. La 'zona di rischio penale' e la disputa sulla riconducibilità del fallimento al disvalore del fatto	66
1.3. La bancarotta come reato proprio del <i>fallito</i>	69
1.4. La tesi della sentenza dichiarativa quale condizione di procedibilità	70
1.5. Il fallimento nel fatto: il modello dell'imputazione oggettiva	72
1.6. (<i>segue</i>) Il modello causalistico dell'insolvenza-evento	77
2. Il superamento della tesi giurisprudenziale del fallimento quale 'condizione di esistenza del reato'	81
3. Spunti per la qualificazione dell'insolvenza come elemento testualmente inespresso	89
4. La consumazione dei delitti di bancarotta	100
4.1. La questione della revoca della sentenza dichiarativa e della sua influenza sul processo penale	102
4.2. La (in)configurabilità del tentativo	104
4.3. La bancarotta 'riparata'	107

CAPITOLO III

L'estensione della bancarotta ai soggetti diversi dall'imprenditore e alle procedure concorsuali diverse dal fallimento

1. Punti fermi (e critici) sulla soggettività attiva	111
1.1. Sulla rilevanza dei requisiti di fallibilità	112
1.2. L'estensione ai soci illimitatamente responsabili	114
1.3. La bancarotta dell'istitutore	117
1.4. La bancarotta 'impropria': la dinamica collegiale delle decisioni e le posizioni di garanzia degli amministratori e dei sindaci	119
1.5. Lo statuto penale dei direttori generali e dei liquidatori. La posizione dei revisori contabili	127
1.6. I soggetti qualificati di fatto: un'analogia <i>in malam partem</i> ?	129
2. L'insolvenza e la crisi: la bancarotta 'extra-fallimentare'	132
2.1. L'emersione dell'insolvenza nella liquidazione coatta amministrativa e nell'amministrazione straordinaria	133
2.2. La bancarotta nel concordato preventivo	134
2.3. La rilevanza degli accordi di ristrutturazione dei debiti e delle convenzioni di moratoria	139
2.4. Brevi cenni sul ruolo dell'art. 217- <i>bis</i> e dell'art. 236- <i>bis</i> l.f.	142

PARTE II – LA FUNZIONE TIPICIZZANTE DEL DOLO

CAPITOLO IV

L'efficacia selettiva del dolo della bancarotta fraudolenta

1. Un breve riepilogo	151
2. Il dolo delle fattispecie post-fallimentari	152
2.1. I limiti cronologici e il fallimento-presupposto	153
2.2. Dal pericolo alla lesione: le caratteristiche del dolo di bancarotta post-fallimentare	155
3. Il dolo specifico quale 'selettore' del tipo	160
3.1. Il dolo specifico differenziale della bancarotta 'da esposizione o riconoscimento di passività inesistenti'	161
3.2. La bancarotta documentale: il fine specifico e l'evento di pericolo	164
3.3. Il dolo specifico nella bancarotta preferenziale	170
3.4. Sulla rilevanza del dolo specifico per la perimetrazione e la caratterizzazione del fatto tipico	175
4. Il dissesto-evento e l'insolvenza-evento nella bancarotta impropria	177
4.1. La clausola di estensione della bancarotta propria alla dinamica societaria	177
4.2. La bancarotta da reato societario: dal pericolo presunto alla lesione	178
4.3. Il fallimento-insolvenza cagionato 'con dolo'	184
4.4. (<i>segue</i>) Sulla nozione di 'operazioni dolose'. La tesi del fallimento 'strutturalmente' preterintenzionale	188
4.5. Spunti per una possibile <i>reductio ad unum</i>	197

CAPITOLO V

Dolo eventuale e bancarotta semplice: l'assenza di finalismo lesivo

1. Sulla compatibilità del dolo eventuale con i delitti di bancarotta	201
1.1. I 'segnali d'allarme' nella più recente elaborazione giurisprudenziale	202
1.2. Il dolo tra volontà e oggettivazione	207
1.3. La campionatura degli indicatori nella sentenza <i>Thyssenkrupp</i>	212
1.4. Il dolo eventuale come 'volontà per analogia': notazioni critiche	216
2. La bancarotta semplice quale forma di criminalizzazione di un 'modello gestionale illecito'	219
2.1. Il dolo; la colpa; il dolo <i>e</i> la colpa; il dolo <i>o</i> la colpa	221
2.2. Il rischio 'non fraudolento' della forma minore di bancarotta	227

CAPITOLO VI

Per una rilettura delle fattispecie di bancarotta alla luce del dolo

1. Un correttivo soggettivo per la rivitalizzazione del fatto di bancarotta pre-fallimentare	229
2. Critica alla concezione meramente ascrittiva del dolo	236
3. La tipicità soggettiva nei delitti di bancarotta	239
3.1. Il dolo <i>nel</i> fatto	245
3.2. Il dolo <i>del</i> fatto: la sua ‘doppia posizione’	254

CAPITOLO VII

Considerazioni conclusive

1. Per una rivisitazione del sistema attuale: la ‘costruzione separata’ dei delitti di bancarotta	259
2. Alcune conclusioni <i>de lege ferenda</i> . Critica al diritto penale colposo d’impresa: per l’abbandono dei delitti di bancarotta semplice	262
3. La riforma della bancarotta fraudolenta nel prisma del diritto comparato e dei progetti di riforma	264

Bibliografia	271
---------------------	------------

Ringraziamenti	307
-----------------------	------------